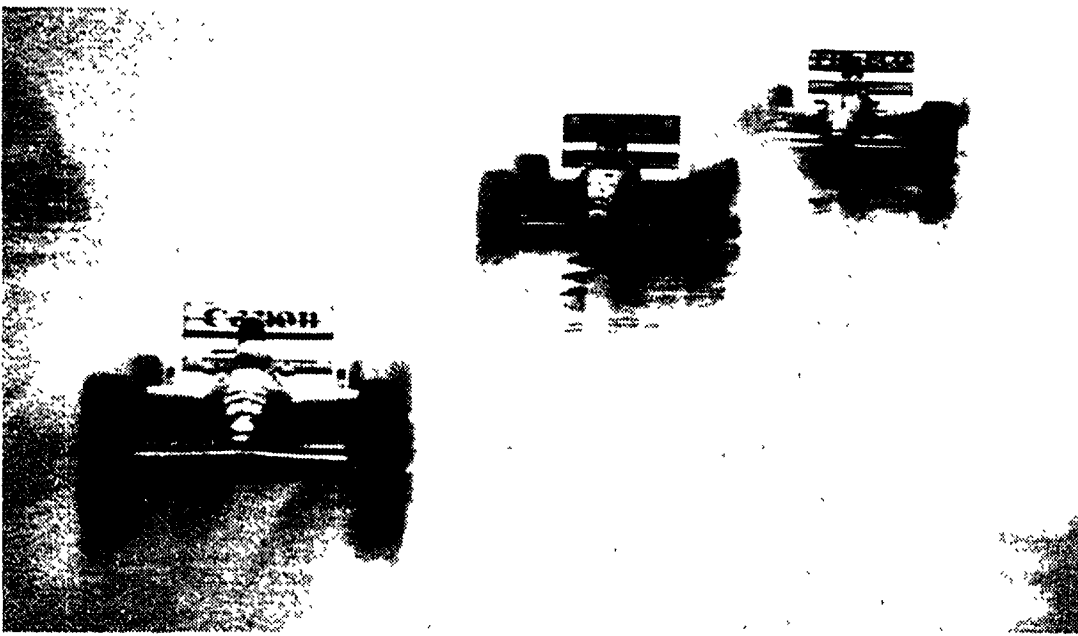


VARIA

Schizzi di acqua, visibilità ridotta a zero, una pista cittadina trasformata in una immensa piscina: nell'immagine le confuse sagome delle auto di Patrese, Morbidelli e Pirro



Scandalosi motoscafi impazziti

CARLO FEDALI

ADELAIDE. Il mondo della Formula 1 non dimenticherà facilmente questo campionato 1991. Il Gran premio d'Australia ha riservato 26 minuti di gara e 60 di litigi, il magro primato di prova mondiale più corta della storia, di fatto annullata, anche se considerata valida a punteggio dimezzato, non salva nessuno: né mirati, né superstiti. Un annesso assurdo spettacolo di ambiguità dei piloti. La vittoria (diciamo così) di Senna, dopo 16 giri di corsa sotto un nubifragio, e la buona prestazione di Morbidelli con la Ferrari, passano di conseguenza in secondo piano.

scamente, ma continua. Si gira Piquet, con la Benetton, ma riprende. Sono passati dieci giri di corsa e la pista di Adelaide sembra un campo di battaglia: sospensioni e ruote staccate sono ovunque, anche quelle della Minardi-Ferrari di Martini. Mansell osa ancora, attacca, poi la sua Williams-Renault schizza via per tangente, distruggendosi contro il solito muretto. L'inglese resta dentro l'abitacolo, è dolorante: è il caos, mentre finiscono fuori anche Berger e Patrese, tamponato da Pirro. Senna gesticola freneticamente, chiede la sospensione della gara. Sono passati sedici giri e la bandiera rossa viene finalmente esposta. Ma qualcuno ha il tempo di gioire, seppur per pochi istanti. Morbidelli, dopo tutto il caos, sembra 'terzo' dietro a Senna e Piquet. Passano i minuti, tutti impreziosi. I capi della rivolta sono il fresco campione del mondo e Patrese: non vogliono ripartire, sono arrabbiati con il mondo intero. Qualcuno ci sta, qualcun altro no. Intervengono i responsabili delle scuderie. Non prenderemo mai il via, è una follia, tuona Ron Dennis, titolare della McLaren. Qualcuno sussurra che tanto, con il ritiro delle Williams, ha già vinto anche il titolo costruttori. «Non ritenevo le condizioni della pista impossibili» - si giustifica il direttore di corsa, il belga Roland Brunyseraede - «Intanto Mansell viene portato all'ospedale: ha un ematoma alla gamba sinistra. Si continua a discutere, i cronisti delle varie televisioni non sanno che dire, soprattutto quelli della Rai, alle prese con i soliti mille problemi. Poi la decisione di annullare tutto. La classifica viene stilata dopo 14 giri «dopo c'è stato il caos si giustificano gli organizzatori, Morbidelli passa sesto, dietro a Patrese, Piquet, Berger, Mansell e Senna. È la farsa: il paulista e Berger vanno anche sul podio. «Bisogna accontentare gli sponsor», dicono.

Per gli amanti delle statistiche si è trattato di una replica di quanto avvenne due anni fa. «Mai più correremo in queste condizioni», dissero all'unisono i piloti. Prost, rifiutandosi di proseguire dopo un solo giro percorso, aveva stimolato tutto l'ambiente. Anche perché Senna, solo in testa, si era schiantato contro un doppiato, impossibile da vedere per la incredibile nube di acqua. E era, il brasiliano, negli istanti che precedono il via, non ha certo mostrato alcuna lituabanza. Questa la cronaca della corsa più pazza del mondo. Berger guarda perplesso, sotto un ombrello, le condizioni del cielo. Non c'è il tempo di pensare: è il via. Le due McLaren-Honda scattano, come velocissimi Hovercraft in servizio sul tragitto Calais-Dover. Mansell è dietro, come una furia, sembra anche divertirsi. Ma è solo Senna a dare l'impressione di sapere cosa sta facendo. Gli altri rimangono sbandati, sfiorano i muretti. Presto cominciano gli incidenti. Inizia Alesi, che va a sbattere insieme a Schumacher, poi Larini, Boutsen. Mansell supera Berger e porta il suo muso sulle ruote posteriori della McLaren di Senna. Si sfiora la tragedia: solo all'ultimo, nella nube d'acqua, l'inglese vede i resti delle monoposto sparsi in mezzo alla pista. Scarta bru-

New York di corsa Maratona a Garcia senza big italiani

NEW YORK. La ventiduesima edizione della maratona più celebre del mondo l'ha vinta il messicano Salvador Garcia e cioè colui che l'anno scorso aveva ottenuto il secondo posto (alle spalle del keniano Douglas Wakihuri). E' stato un trionfo messicano e infatti anche il secondo, Andrés Espinoza, viene dal grande Paese del Nordamerica. Salvador Garcia è rimasto sempre in cima alla corsa, prima con un gruppetto di 15 unità, poi con una pattuglia di dieci che sul ponte di Queensboro si era ridotta della metà. Il ponte di Queensboro è tradizionalmente e tecnicamente il punto chiave della corsa ed è stato così anche ieri. Sul ponte di Queensboro ha ceduto il tanzaniano Juma Ilangaa detentore del record della corsa e sul ponte è scappato il messicano. Sembrava che l'attacco del campione messicano fosse prematuro ma non era così. Per quanto con una corsa abbastanza dispendiosa, a falcate lunghe, Salvador Garcia ha mantenuto il vantaggio e non ha mai mostrato segni di crisi. È stata una corsa veloce visto che il messicano l'ha vinta in 2.09'27". Andrés Espinoza ha chiuso in 2.09'50".

Al terzo posto il vincitore dell'87, il keniano Ibrahim Hussein. Juma Ilangaa, vincitore nell'89 e favorito di molti pronostici, è restato in lizza fino a poco più di metà corsa e poi si è arreso. Negativi anche i tentativi dei keniani Paul Kipcoeh e Andrew Masai in gara per il club bresciano del professor Gabriele Rosa. Alla ventiduesima edizione della celebre corsa, disputata in una bella giornata un po' rigida, hanno preso parte 25.845 concorrenti di cui 20.210 uomini e 5.635 donne in rappresentanza di 86 Paesi. In testa - ed è ovvio che sia così - gli statunitensi con 17.998 partecipanti, i più numerosi degli stranieri ieri erano i francesi, tradizionalmente in testa a tutti per numero, con 1788 maratone. Al secondo posto la Germania con 879 e al terzo l'Italia con 783. La partecipazione italiana ha rappresentato comunque un buon business visto che si sono recate a New York per la maratona dei cinque grandi quartieri circa 1600 persone. Ieri non c'erano italiani di nome in lizza. Vale la pena di ricordare che a New York gli azzurri hanno vinto tre volte: due con Orlando Pizzolato e una con Gianni Poli.

Ordine d'arrivo

- 1) Ayrton Senna (Bra) McLaren-Honda che compie km. 52,920 in 24'34"899 alla media oraria di km. 129,170. 2) Nigel Mansell (Gbr) Williams-Renault a 1'259. 3) Gerhard Berger (Aut) McLaren-Honda a 5'120. 4) Nelson Piquet (Bra) Benetton Ford a 30'103. 5) Riccardo Patrese (Ita) Williams Renault a 50'537. 6) Gianni Morbidelli (Ita) Ferrari a 51'069. 7) Emanuele Pirro (Ita) Dallara Judd a 52'361. 8) Andrea De Cesaris (Ita) Jordan Ford a 1'00'431. 9) Alessandro Zanardi (Ita) Jordan Ford a 1'15'567. 10) Stefano Modena (Ita) Tyrrel Honda a 1'20'370. 11) Johnny Herbert (Gbr) Lotus Judd a 1'22'073. 12) Jiri Jari Lehto (Fin) Dallara Judd a 1'38'519. 13) Michele Alboreto (Ita) Footwork Ford a 1'39'303. 14) Mauricio Gugelmin (Bra) Leyton House Ilmor a 1 giro. 15) Alex Caffi (Ita) Footwork Ford a 1 giro.

Table with columns: CLASSIFICA PILOTI, TOTALE, USA 103, BRESA 243, S. MARINO 284, MONTECARLO 12/5, CANADA 2/6, MESSICO 16/6, FRANCIA 1/7, INGHILTERRA 1/7, GERMANIA 2/7, UNGHERIA 1/8, BELGIO 2/8, ITALIA 0/3, PORTOGALLO 2/9, SPAGNA 2/9, GIAPPONE 2/10, AUSTRALIA 3/11

Mondiale costruttori

- 1) McLaren Honda campione mondiale p. 139
2) Williams Renault 125
3) Ferrari 55,5
4) Benetton Ford 38,5
5) Jordan Ford 13
6) Tyrrel Honda 12
7) Minardi Ferrari 6
8) Dallara Judd 5
9) Lotus Judd 3
10) Brabham Yamaha 3
11) Lola Larrousse 2
12) Leyton House Ilmor 1

Ombrelli protagonisti della gara di Adelaide: ecco Morbidelli ripararsi per non far allagare l'abitacolo

Un Gran premio d'Australia sotto un violento nubifragio: pista allagata, ma si parte Solo 16 giri disputati nel caos

Lunga serie di incidenti gara falsata e troppi pericoli Senna si diverte e vince Morbidelli al debutto è sesto



Alesi bagnato e furioso «È stata una follia siamo solo delle pedine»

ADELAIDE. «Non avremo mai dovuto prendere il via. È stato un errore. Ma non me la prendo con gli organizzatori. Toccava a noi piloti, d'accordo con i team, decidere di non partire». Il mea culpa di Ayrton Senna, arriva, subito, senza discussione, dopo il sospirato stop alla corsa. Un mea culpa tardivo, visto che il brasiliano, durante tutti i sedici giri di corsa, non ha certo dato l'impressione di «passaggiere». Tanta è la sua prostrazione che arriva persino a complimentarsi con... Prost. «Sì, il francese, due anni fa,

ebbe il coraggio di dire no, lo non l'ho fatto subito, per rispetto a quella scuderia che mi ha permesso di vincere tre titoli mondiali. Pur se mi avevano consentito, via radio, di valutare le condizioni della pista, ed eventualmente fermarmi. Bisogna tenere conto di tante cose. C'è la gente che paga, ci sono gli sponsor, le televisioni. Non è stata una decisione facile, ma non potevamo certo ripartire». «Siamo vittime di una dittatura. La sicurezza per le autorità, per la Fisa, non esiste. È stata la follia più grossa della mia vita» - sbotta Alesi. Il franco-siciliano non ha passato certo un buon week-end, con quel Morbidelli che lo ha sempre impensierito. «Volevo cercare di arrivare alla fine - dice il pesarese - Peccato che mi abbiano classificato solo sesto». Lui pensa più all'opportunità sfumata di un piazzamento clamoroso, più che alla sicurezza in pista. Patrese è arrabbiato con lui, dice che è stato superato dal neo-pilota Ferrari quando c'erano le bandiere gialle.

«Sono salvo per miracolo, già dopo quattro giri era pieno di rottami dappertutto - spiega Mansell -. Non era possibile controllare la macchina». Poi l'accusa più pesante arriva da Berger. «In rettilineo c'era un fiume - fa l'austriaco -. Quando piove questo circuito non scarica l'acqua. L'avevamo detto anche due anni fa, ma non ci hanno ascoltato». □ C.F.



Forget in 5 set su Sampras a Bercy Per la Francia buon anticipo di Davis

Rugby. Freddo polare, azzurri in Coppa battono l'Urss Una vittoria in frigorifero L'Italia fa spese a Mosca

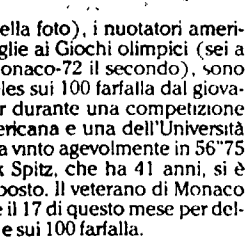
L'Italia del rugby ha debuttato magnificamente in Coppa Europa sconfiggendo, per la prima volta a casa sua, l'Unione Sovietica. Netto il punteggio, 21-3. Sul terreno gelato dello stadio Fili a Mosca gli azzurri hanno espresso un ottimo gioco realizzando quattro mete senza subire nessuna. Gli azzurri sono ancora nello spirito del Campionato del Mondo che ha fatto vedere il gioco del domani.

MOSCA. Il futuro è già cominciato. L'Italia guidata da Bertrand Fourcade - che forse a giugno tornerà a casa per dare una mano alla Francia in crisi - ha vinto per la prima volta in Unione Sovietica realizzando quattro mete con Edgardo Venturi, Giancarlo Pivetta e Marcello Cuttitta (che ne ha firmate due) senza subire neanche una. Se si pensa che si è giocato su un terreno ghiacciato (la temperatura era di 5 gradi sotto zero) non è difficile immaginare una strepitosa esibizione dei tre quarti e della linea mediana degli azzurri perché sul ghiaccio è difficile non solo correre ma stare in piedi.

Il 21 ottobre 1981 l'Italia - allora guidata da Paolo Paladini e Marco Pulli che avevano raccolto l'eredità lasciata da Pierre Villepreux - aveva pareggiato 12-12 a Mosca con quattro calci di Stefano Bettarello. Quel risultato è rimasto fino a ieri il migliore dell'Italia in Unione Sovietica. In quella squadra già giocava l'ottimo Giancarlo Pivetta che ieri ha realizzato la seconda delle quattro mete azzurre. Diego Dominguez, ieri nel ruolo di tre quarti centro, ha completato il bottino dell'Italia con una trasformazione e un penalty. Bisogna subito dire che l'Unione Sovietica di questi giorni non è forte come quella di dieci anni fa. Più che di Unione Sovietica bisognerebbe parlare di Russia perché ormai i selezionatori non riescono più ad avere giocatori dalle altre repubbliche. Per chiarire l'attuale consistenza dell'Unione Sovietica va detto che la scorsa estate la Nazionale vestita di rosso è stata ospitata a Twicken-

Nuoto: battuti a Los Angeles Matt Biondi e Mark Spitz

Matt Biondi e Mark Spitz (nella foto), i nuotatori americani che vantano più medaglie ai Giochi olimpici (sei a Seul-88 il primo e sette a Monaco-72 il secondo), sono stati sconfitti ieri a Los Angeles sui 100 farfalla dal giovane connazionale Dan Kuter durante una competizione tra una rappresentativa americana e una dell'Università di Los Angeles. Dan Kuter ha vinto agevolmente in 56'75 davanti a Matt Biondi, Mark Spitz, che ha 41 anni, si è piazzato soltanto al quarto posto. Il veterano di Monaco di Baviera sarà in Italia il 16 e il 17 di questo mese per delle esibizioni a Saluzzo sui 50 e sui 100 farfalla.



Golf: trionfo svedese in Coppa del Mondo

La Svezia ha vinto a sorpresa a Sutri (Viterbo) la Coppa del Mondo di golf La Svezia, con Anders Forsbrand e Per-Ulrik Johansson, ha preceduto il Galles (Ian Woosnam-Philip Price), la Scozia (Sam Torrance-Colin Montgomery) e l'Inghilterra. L'Italia si è piazzata dodicesima a pari punti con gli Stati Uniti. Prima dell'ultima giornata in testa alla classifica c'era la Spagna di Severiano Ballesteros che però è crollata. L'Inghilterra, in cima alla classifica dopo la prima giornata e decima sabato, ha fatto una bella rimonta ed è finita quarta. La Coppa del Mondo individuale l'ha vinta il gallese Ian Woosnam davanti al tedesco Bernhard Langer e allo svedese Anders Forsbrand.

La Federazione internazionale di pallamano ha deciso, a Vienna, di accettare le domande di adesione dei Paesi baltici e cioè di Lettonia, Estonia e Lituania. La conferma, solo sul piano formale, avverrà il 22 luglio dell'anno prossimo a Barcellona dove verranno anche esaminate le domande di affiliazione di Sudafrica, Nuova Zelanda e altri 11 Paesi. La Lituania è stata incantata di organizzare i Campionati del mondo delle donne dal 26 novembre al 6 dicembre del prossimo anno. Da notare che la pallamano ha deciso di abolire i gruppi A B e C per strutturare il Campionato del Mondo come fa il calcio: finale a 24 squadre dopo le fasi eliminatorie.

La pallamano dà udienza ai Paesi baltici

Si sono conclusi a Istanbul i Campionati mondiali giovanili di scherma e l'Italia ha raccolto una medaglia di bronzo grazie allo scia-bolatore romano Giovanni Sirovich che grazie al terzo posto di ieri ha vinto la Coppa del Mondo. Il torneo di sciabola è stato vinto dall'ungherese Gyorgy Boros che ha battuto in finale 2-1 il sovietico campione del mondo uscente Vadim Gutsait. Il carabiniere azzurro nei quarti di finale ha sconfitto 2-0 il polacco Marcin Sobala mentre in semifinale è stato battuto dall'ungherese Boros 2-0. L'altro italiano Ivan Lombardo è stato battuto nei quarti di finale dall'ungherese Balacs Kovacs ed è finito sesto.

Le ultime prove del Campionato mondiale di vela, classe 50 piedi, in corso di svolgimento a Miura, Giappone, sono state bloccate dall'alta pressione che ha portato sole e vento leggerissimo. Le condizioni del mare non hanno quindi permesso alle barche in lizza per il Campionato del Mondo di effettuare le ultime due regate del programma. La classifica rimane quindi invariata con l'italiano Mandrake in testa seguito da Abracadabra e da Champrosa. L'inglese Juno, direttamente in lizza con Abracadabra per la conquista del titolo mondiale, è quinto. Oggi giornata conclusiva col Comitato di regata che cercherà di far effettuare due regate.

Scherma giovane Sirovich di bronzo a Istanbul

Il motociclista Loris Reggiani ha effettuato ieri a Misano il secondo esperimento sulle quattro ruote e ha risollevato le sorti dell'ex collega Graziano Rossi che sabato aveva ottenuto il secondo posto. Loris - sesto nel Campionato mondiale delle 250 - ha guidato la Honda Civic al successo nella classe N/5. La giornata non è stata favorevole: pista bagnata nella mattinata e foschia nel pomeriggio. Nelle superturismo ha vinto la coppia jugoslava Comnenovic-Djelmias su Bmw. Arturo Merzario assieme a Tamara Vidali ha vinto una manchedella categoria A/1.

Scatteranno nel luglio prossimo le gare della seconda Coppa del mondo di rugby, riservate a giocatori nati dopo il dicembre 1966. Alla manifestazione ospitata dall'Italia parteciperanno 16 squadre divise in quattro gironi. È il ritorno del Sud Africa alle competizioni ufficiali.

Vela, 50 piedi il bel tempo blocca Mandrake

Loris Reggiani prova con successo le 4 ruote

Universitari in mischia da luglio in Italia

Pallavolo: le ragazze di Matera al primo passo

SPORT IN TV

- Raiduno. 15.30 Lunedì sport
Raidue. 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport
Raltre. 15.45-17.45 Calcio regionale. «A tutta B» e nuoto; 18.45 Tg3 Derby; 19.30 Sport Regione; 20.30 Il processo del Lunedì
Tmc. 13.15 Sport news; 23.55 Crono, speciale G.P.d'Australia
Tele+2. 13.45 Sport time 1ª ediz.; 14.15 Assist; 19.30 Sport time 2ª ediz.

TOTIP table with columns for ranking and names like 1ª 1) Incredibile D, 2) Yourworstnight, 2ª 1) Ladonez, X) Gius (ex seque), etc.